

SABATO 8 MAGGIO 1999

## **Cronache d'altri tempi**

*Giornale di Bergamo*

■ **Alle Chiaie di Bonate, 55 anni fa, un bambina sostiene di aver visto una signora vestita di bia**

# **«Non temere, sono la Madonn**

*La sorellina: «Mama, l'Adelaide l'è morta 'n 1*

Maurizio Minardi

## Maurizio Minardi

Maggio 1944, l'Italia è in guerra da quattro anni, si è combattuto in nord-Africa, in Jugoslavia, Albania, le truppe del "Regio Esercito" mandate a "spezzare le reni alla Grecia" non fosse stato per l'intervento dei tedeschi sarebbero state annientate, e i possedimenti d'oltre mare caduti in mano agli inglesi; il territorio nazionale devastato dai bombardamenti a tappeto, la popolazione, nonostante tutto sopravvive; nel mondo intero si combatte, l'Europa brucia.

### L'APPARIZIONE

Il prossimo dieci maggio, lunedì, ricorre il cinquantacinquesimo anniversario dell'apparizione alle Ghiaie di Bonate; Adelaide Roncalli sosteneva, nel maggio del "quarantaquattro", che le era apparsa la Madonna mentre percorreva il sentiero del 'Torchio'.

Adelaide, quinta di otto figli della famiglia Roncalli (la legano vincoli di parentela con i Roncalli di Sotto il Monte: Adelaide è cugina in quinto grado di Papa Giovanni XXIII), aveva sette anni, quando, nel tardo pomeriggio del dieci maggio, di oltre mezzo secolo fa, si avviava lungo il sentiero, distante duecento metri da casa, per raccogliere i fiori di sambuco da offrire alla Madonna.

Con lei tre amichette compagne di giochi che, poco prima delle diciotto, l'avevano vista, spalle rivolte al ghiaione del Brembo, restare immobile, lo sguardo fisso nel vuoto, come se guardasse dritto negli occhi d'un adulto.

Le bambine, Bettina, Severa e Palmina, sorellina di Adelaide, la chiamavano, la scuotevano spaventate senza ottenere risposta; Adelaide era come impietrita. Palmina si era messa a correre verso casa impressionata e spaventata gridando: "Mama l'Adelaide l'è morta 'n pé", è morta in piedi, là in fondo: corri vieni a vedere".

Alle amichette, solamente alle amichette, Adelaide che si era ripresa dall'estasi mistica, aveva raccontato di avere visto una Signora maestosa, tutta vestita di bianco, con in braccio un Bambino vestito di rosa: i lembi del candido manto sorretto da quattro angeli: sullo sfondo della scena mistica, uno scenario di guerra, mentre a fianco della Madonna un Uomo vestito con un abito color caffè stringeva nelle mani un bastone che aveva in cima due bellissimi gigli: "Non temere, Adelaide, sono la Madonna. Vieni qui in questo posto ancora per otto sere, sempre alla medesima ora".

### LA MADONNA PARLA

La sera, a casa, Adelaide non aveva detto nulla, si era chiusa nel più stretto dei mutismi. Per lei avevano parlato le amichette e la sorellina: il padre e la mamma pensavano di rimediare a scapaccioni, riprendendola più volte: "Non stare a raccontare frottole, cosa ti salta in testa".

Adelaide nonostante il parere contrario dei genitori e del parroco la sera successiva era tornata sul sentiero del Torchio e cominciò a

ricevere dalla "Signora", consigli alle madri per la buona educazione dei figli, esortazioni alla penitenza, per fare cessare i castighi della guerra che pesavano sull'umanità intera.

Era stata l'esortazione divina che si era diffusa quel giorno a richiamare migliaia di pellegrini che pregando invocavano l'intercessione della Madonna perché ponesse fine al conflitto mondiale.

Maggio "quarantaquattro", si entra nel quarto anno di guerra; avanzano al galoppo i tre cavalieri dell'apocalisse; cavalcano affiancati e preannunziano la consumazione del mondo, il disastro totale.



Mai come allora nell'animo degli uomini era aumentata la sete cocente di pace. Il soprannaturale bruciava gli animi di generazioni travagliate, ma era bastata la speranza innescata da quella apparizione per vedere il popolo sollevarsi e incamminarsi verso una bambina di solo sette anni, che raccontava che dipendeva solamente dalle preghiere per credere che la guerra sarebbe terminata entro breve tempo.

### 20.000 PERSONE IN ATTESA

La notizia dell'apparizione era dilagata rapidamente e altrettanto velocemente, aveva fatto il giro del mondo intero.

E alle Ghiaie arrivavano a piedi, in bicicletta, in tram, con ogni mezzo possibile, da Bergamo, dalla provincia, dai paesi lontani.

Sabato 20 maggio. Una mattinata tipicamente invernale; la pioggia e il vento flagella le oltre ventimila persone che si sono radunate sulla 'morena' che sovrasta il sentiero del Torchio dove a Adelaide è apparsa la Madonna: si dice che in quel luogo avverrà un'altra apparizione.

Nel pomeriggio il tempo si mette al bello e la strada per le Ghiaie diventa impercorribile; un fiume umano in piena che si riversa senza sosta sul luogo delle apparizioni.

I tram cittadini, sulla linea di Ponte San Pietro avevano sospeso il servizio, non potendo garantire l'efficienza del trasporto; tutto era congestionato da uomini, donne, giovani, vecchi, bambini, mutilati di guerra, madri che non avevano più notizie dei figli partiti per il fronte, feriti usciti dagli ospedali militari, barelle con ammalati, una processione senza soluzione di continuità.

Attorno alla bambina la forza pubblica: Adelaide portata a braccia da un carabiniere fino sul luogo dell'Apparizione.

Caduta in estasi contemplativa era stato un susseguirsi di canti, litanie, preghiere recitate a voce alta.

I presenti osservarono per tre volte il sole che ruotava su se stesso.

Qualcuno gridò alla guarigione, al miracolo: due casi venivano segnalati alle autorità Diocesane: un giovane mutilato di guerra; una donna Olimpia Previtali Bosisio, di 35 anni, da Paderno d'Adda, paralitica da oltre quattro anni che, gettate le stampelle si era messa a camminare con entrambe le gambe.

L'ultima apparizione era avvenuta il 31 maggio: "la Madonna -



GIORNALE DI BERGAMO  
Sabato 8 maggio 1999

disse poi Adelaide tornerà quando sarò in punto di morte".

### LA SENTENZA DI PADRE GEMELLI

1964, vent'anni più tardi. Per la gente che nel '44 era stata alla 'morena', che aveva creduto, continuava a credere: anno dopo anno, si ritrovava per pregare con la speranza mai sopita di assistere ad un evento miracoloso.

Nel frattempo molti scettici e agnostici si sono avvicinati al dogma dei credenti, contribuendo a infoltire il gruppo che, nonostante tutto, cresce anno dopo anno.

Per le Autorità ecclesiastiche, il tempo era stato riempito dalle polemiche, dalle contraddizioni dalle interpretazioni.

Adelaide Roncalli per qualcuno non era altro che una mitomaniaca per suggestione d'ambiente per il fatto che alcuni giorni prima della prima Apparizione si era tenuta alle Ghiaie una Novena dedicata alla Madonna di Fatima con rappresentazioni sceniche.

Per altri che avevano indagato, come padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Adelaide?

"nient'altro che una "sincera, semplice, ingenua bambina".

Padre Gemelli lo stesso inquisitore che aveva reso la vita impossibile a padre Pio da Pietralcina, sconfessando a più riprese i fenomeni trascendenti che vedevano il francescano con le stimmate già venerato come un santo.

Le profezie che Adelaide aveva affermato di avere raccolto dalla Vergine: "... la pace fra due mesi, se la gente prega e fa penitenza; il grande miracolo della Madonna il 21 maggio", e su questo qualcuno aveva obiettato che ciò non era avvenuto; per altri si avverarono ma non nel senso letterale del termine.

### INTERVIENE LA CURIA

La Curia vescovile voleva vederci chiaro e affidava l'incarico di indagare ad un sacerdote esperto, il quale aveva obbligato Adelaide a

sottoscrivere un biglietto in cui confessava di avere sempre mentito: poi, però, ribadì al vescovo monsignor Bernareggi d'aver sottoscritto quella "confessione" sotto l'influsso psicologicamente negativo del sacerdote: "Se non ammetti d'aver mentito, cadi in peccato mortale", le avrebbe detto.

I miracoli, i fenomeni ottici, meteorologici, le Grazie ricevute che sono moltissime, per qualcuno non erano altro che semplici suggestioni collettive o individuali in stato di emozione improvvisa; per altri eventi effettivamente inspiegabili, comprovati da documentazione mediche, da testimonianze scaturite in ambienti diversi dal 'Torchio' delle Ghiaie.

Le polemiche si sovrapponevano e culminavano con le dimissioni di membri della Commissione Vescovile d'inchiesta mentre pervenivano messaggi di personaggi autorevoli come Padre Pio da Pietralcina che esortava nell'indagare.

### IL MIRACOLATO DI LEFFE

Poi, i miracolati come Gabriele Costante Pezzoli, di 40 anni, era nato e residente a Leffe, ammalato da sette anni, "miracolato" dalla Madonna delle Ghiaie aveva scritto testualmente:

" Nonostante le operazioni subite per un osteoma dal seno frontale (tumore osseo) nel gennaio del 1946, venivo colpito da iperacusia (esaltazione dell'udito) agli occhi e all'udito, non potevo sopportare né la luce e neppure un semplice fruscio. Ero condannato all'isolamento, alla morte. Per due anni e mezzo ho vissuto chiuso in casa, servendomi di piatti e posate in legno perché non offendessero vista e udito. I maggiori chirurghi italiani mi avevano dato pochi mesi di vita e consigliavano un intervento al cervello. Con alcuni amici eravamo andati a San Giovanni Rotondo, e il 24 marzo 1953 mi ero incontrato con Padre Pio".

"Il 28 settembre di ritorno dalla Puglia, alle sei di sera mi ero recato alle Ghiaie per una visita a quel piccolo santuario; lasciavo in pegno di fede alla Madonna uno dei fazzoletti e due cuscini che mi servivano per riparare occhi e orecchi.

Altre visite seguirono il 12 aprile, il 13 e 31 maggio 1953. Il 20 ottobre dello stesso anno mi ero recato dal professor Felci che si meravigliò di vedermi ancora in vita e per giunta constatava che il male era sparito."

### OGGI COME IERI

I pellegrinaggi alle Ghiaie di Bonate si sono susseguiti per 55 anni e quest'anno, come i precedenti, richiamerà una moltitudine di fedeli.

Mancherà lei, Adelaide Roncalli, che non era diventata suora come aveva sperato, ma infermiera professionista all'ospedale Niguarda di Milano.

Si era sposata e non aveva più voluto parlare con nessuno delle visioni: solo a Papa Giovanni, quando era stata espressamente invitata a Roma, ma anche in quella circostanza non aveva riferito il contenuto del colloquio privato.

Alcuni testimoni affermano lo scorso anno che al 'Torchio', lei Adelaide, torna ogni anno, sempre nello stesso giorno, ma solamente la notte: si inginocchia e prega in quel luogo dove la Madonna le era apparsa un pomeriggio di maggio.

*Scritto 8 Maggio 1999*

GIORNALE DI BERGAMO